

# Alla Sanità 3 miliardi in più: fondi per liste d'attesa e contratto medici

## Le misure sanitarie

Sale a 2mila euro il contributo volontario per l'iscrizione al Ssn degli extracomunitari

Marzio Bartoloni

La Sanità conquista tre miliardi in più: serviranno a provare ad abbattere le liste d'attesa che obbligano i cittadini ad attese bibliche, ma soprattutto per pagare di più i medici grazie al nuovo contratto. Tre miliardi (diventano 4,2 dal 2026) che bastano per poter far salire a 136 miliardi il Fondo sanitario nazionale nel 2024, circa un miliardo in più delle risorse a disposizione nel 2023 (quando aveva raggiunto i 134,7 miliardi). In questo modo - come ieri ha sottolineato con forza la premier Giorgia Meloni - per la Sanità non ci saranno tagli come più volte evocati dalle opposizioni. In realtà però dalle prime bozze della manovra sembra chiaro che gran parte delle nuove risorse saranno assorbite dal rinnovo del contratto dei medici per il triennio 2022-2024 che vale oltre 2 miliardi e che dopo quello siglato nei mesi scorsi (per il triennio 2019-2021) punterà a mettere più soldi nelle busta paga dei medici per provare a non farli fuggire dal Servizio sanitario verso il privato come sta avvenendo ormai da

anni. Il resto delle risorse sarà destinato soprattutto ad abbattere le liste d'attesa: qui le cifre ballano ancora, ma si parla di un piano che dovrebbe valere poco meno di 600 milioni. I fondi serviranno in particolare per pagare i compensi extra orario di medici e infermieri che dovrebbero essere detassati per le prestazioni che rientrano nelle liste d'attesa: il compenso lordo orario salirà a 100 euro per i medici e a 60 euro per gli infermieri. Il ministero dell'Economia cita anche l'introduzione di una «indennità per medici e altro personale sanitario impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa».

## MINISTERO SALUTE

### Lascia il capo di gabinetto

Nel giorno dell'approvazione della manovra si è dimesso ieri il capo di gabinetto del ministero della Salute Arnaldo Morace Pinelli, docente di diritto privato a Tor Vergata di Roma, l'ateneo di cui il ministro Orazio Schillaci era rettore. Al suo posto Marco Mattei, finora capo della Segreteria tecnica.

Nel pacchetto per abbattere le liste d'attesa c'è anche la possibilità di acquistare più prestazioni (ricoveri, visite ed esami) dagli ospedali privati accreditati ritoccando il tetto di spesa in vigore dal 2012 che aumenta dell'1% nel 2024, del 2% l'anno successivo e del 3% nel 2026.

Tra le misure anche l'adeguamento al rialzo a 2mila euro - oggi varia da qualche centinaio di euro a 1200 euro - del contributo da versare per curarsi in Italia per alcune specifiche categorie di extracomunitari (dal personale religioso a quello diplomatico fino ad alcune ricongiunzioni familiari). La quota riguarda chi volontariamente decide di iscriversi nelle liste degli assistiti Ssn e non gli stranieri iscritti obbligatoriamente cioè quelli che pagano le tasse e soggiornano regolarmente in Italia con attività di lavoro subordinato o autonomo, oltre a coloro che aspettano il permesso di soggiorno e i minori stranieri non accompagnati. In manovra ci saranno anche i fondi per finanziare nuove cure (i livelli essenziali di assistenza) e 250 milioni per il 2025 e 350 milioni per l'anno successivo per il potenziamento della Sanità territoriale: si tratta di risorse che serviranno alle Regioni per assumere medici e infermieri da far lavorare nelle Case e negli ospedali di comunità previsti dal Pnrr. Infine saranno rivisti i tetti della spesa farmaceutica con lo spostamento di risorse dal tetto della territoriale (la spesa in farmacia) a quella ospedaliera.